

# Piano di azione nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia

## Spagna

---

**Data di adozione** 11 luglio 2022

**Coordinatrice nazionale** **Sig.ra Lucia Losoviz**, Direzione generale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Ministero della Gioventù e dell'Infanzia.

- Aree chiave di intervento**
- L'accesso ai servizi essenziali da parte delle famiglie a basso reddito risulta notevolmente ostacolato da una serie di barriere economiche, istituzionali e strutturali. Tali difficoltà sono aggravate da politiche pubbliche restrittive, procedure burocratiche complesse e da una limitata disponibilità di servizi, soprattutto nelle aree rurali.
  - La povertà infantile in Spagna presenta notevoli disparità territoriali, essendo influenzata in modo significativo dalle condizioni economiche familiari e dal contesto socio-economico dei quartieri di residenza. Una mappatura dettagliata di tale fenomeno è fondamentale per lo sviluppo di politiche pubbliche efficaci volte a garantire l'equità di opportunità per tutti i minorenni.
  - Aumento dei posti pubblici nell'istruzione primaria, con priorità all'accesso gratuito per gli studenti a rischio di povertà o esclusione sociale, soprattutto nelle aree rurali, dove le disuguaglianze sono più marcate.
  - Aumento della spesa pubblica per l'istruzione al 5% del PIL entro il 2030. Migliorare il sistema di borse di studio; ridurre i costi indiretti dell'istruzione; migliorare la continuità e il successo educativo degli studenti Rom; ridurre il divario digitale.
  - Rafforzamento della protezione sociale dando priorità ai bambini e alle bambine più vulnerabili; espandere la copertura dei servizi sanitari (in particolare in salute mentale e oftalmologia).
  - Promozione dell'affidamento familiare, prevedendo la trasformazione dei centri residenziali; aumentando l'edilizia popolare e dando priorità all'accesso per le famiglie con bambini, bambine e adolescenti.
  - Implementazione di meccanismi per la partecipazione di bambini, bambine e giovani nelle politiche e nei servizi pubblici.

## Finanziamenti previsti

### UE:

- Fondo Sociale Europeo (ESF+): È indicato come una delle principali fonti di finanziamento per i programmi sia a livello nazionale che nelle comunità autonome. Questo fondo sostiene le misure per la lotta alla povertà, l'inclusione sociale, l'educazione e la formazione professionale, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, tra cui i bambini, le bambine e gli adolescenti a rischio di esclusione sociale.
- Piano di Recupero, Trasformazione e Resilienza: include investimenti significativi per promuovere la digitalizzazione del sistema educativo, migliorare le competenze digitali e modernizzare i servizi sociali. Questo piano è una componente essenziale della strategia post-pandemica per rilanciare l'economia e affrontare le disuguaglianze sociali.

### Nazionale:

- Programmi Nazionali e Autonomi del Fondo Sociale Europeo Plus (ESF+): i programmi nazionali sono strutturati per rispondere alle esigenze specifiche del territorio, con un focus sull'inclusione sociale, il supporto alle famiglie in difficoltà e l'accesso ai servizi essenziali. Inoltre, le comunità autonome hanno sviluppato programmi *ad hoc*, con caratteristiche peculiari per rispondere alle esigenze locali.
- Investimenti legati al Piano di Recupero, Trasformazione e Resilienza: a livello nazionale, questo piano è articolato in vari componenti, tra cui l'ammodernamento del sistema educativo e la promozione dell'inclusione sociale attraverso l'accesso a servizi di alta qualità. Gli investimenti sono mirati a migliorare le infrastrutture scolastiche, potenziare l'accesso alla connettività e supportare lo sviluppo di competenze digitali tra i giovani.

## Coinvolgimento degli stakeholders

Nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano d'azione, hanno fornito un contributo attivo e costruttivo i seguenti stakeholders: bambini, bambine e adolescenti, ministeri, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, terzo settore e università. La partecipazione si è articolata in diverse modalità, tra cui sessioni di lavoro di gruppo, incontri tematici e bilaterali, nonché attraverso la Conferenza Settoriale per l'Infanzia e l'Adolescenza e una consultazione *ad hoc* con le Regioni. Gruppi di lavoro tematici hanno inoltre approfondito gli aspetti specifici di ciascun asse strategico del Piano.

## Quadro di raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati e degli Indicatori

- Il Piano di azione prevede un robusto sistema di monitoraggio e valutazione, finalizzato a garantire che le misure e gli obiettivi delineati vengano realizzati in modo efficace e tempestivo. Questo sistema si basa su una matrice di indicatori che monitorano il progresso delle varie iniziative e progetti associati al Piano.
- Viene utilizzata una matrice di indicatori per seguire il progresso delle azioni implementate. Gli indicatori sono stati definiti in modo da poter misurare efficacemente i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili, quali bambini, bambine e adolescenti a rischio di povertà o esclusione sociale.
- Il Piano prevede un monitoraggio biennale attraverso un rapporto operativo, che valuterà l'attuazione delle misure adottate e il loro impatto. Questo rapporto sarà integrato da una pianificazione biennale delle ricerche e dal miglioramento del sistema informativo per garantire una raccolta dati accurata e aggiornata.
- Ogni Comunità Autonoma è responsabile dell'implementazione del Piano a livello locale, con un focus su specifiche esigenze territoriali. Il monitoraggio a livello regionale assicura che le azioni siano coerenti con le linee guida nazionali e che i risultati raggiunti siano in linea con gli obiettivi globali del Piano.
- Il Piano prevede inoltre l'istituzione di forum di condivisione delle conoscenze, volti a facilitare lo scambio di esperienze e buone pratiche tra i vari attori coinvolti, sia a livello nazionale che locale. Questi forum svolgono un ruolo cruciale nel garantire che le informazioni raccolte siano utilizzate per migliorare costantemente le strategie e le politiche adottate.
- Infine, è prevista una valutazione intermedia per esaminare l'efficacia delle misure a metà del percorso e una valutazione finale al termine del periodo di attuazione, al fine di trarre conclusioni definitive sull'impatto complessivo del Piano.

## Risorse utili UNICEF

*First years first priority*

*Better data for better child protection systems in Europe: Spain*

*Country Profile: Spain*